Anno 1873. Roma, Mercoledì, 10 Dicembre Num. 341.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno

ROMA .... L. 11 21 40

Per tutto il Regno .... » 13 25 48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L. 9 17 32

Per tutto il Regno .... » 10 19 36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1706 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno in data 30 settembre 1873;

Visto il Nostro decreto in data 24 dicembre 1870, col quale furono determinate le *norme generali di servizio* pei comandanti generali di corpo d'esercito, pei comandanti delle divisioni territoriali e pei comandanti di presidio;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al § II delle *norme generali di servizio* sopraccitate è sostituito quello annesso al presente decreto e d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore colla costituzione dei Comandi generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

§ II. — *Attribuzioni dei Comandanti generali.*

4. — L'autorità di un comandante generale si estende sopra le divisioni militari territoriali che, giusta la coscrizione militare del Regno, fanno parte del Comando generale, come pure sulle divisioni attive o d'istruzione che si trovino stanziate nel territorio del Comando generale e non siano formate in corpo d'armata sotto un comandante particolare.

Quest'autorità essenzialmente consiste nella Sopraintendenza direttiva per quanto ha tratto alle truppe ed alle disposizioni di difesa nel territorio di sua giurisdizione, e nell'alta ispezione, permanente di tutti i servizi militari in generale.

5. — Il comandante generale deve invigilare e provvedere a che la disciplina sia saldamente mantenuta nelle truppe ed a che l'istruzione di esse, e segnatamente quella degli ufficiali, proceda con diligenza, intelligenza e profitto. A quest'oggetto egli può dare tutte le istruzioni che ravvisa giovevoli, che per altro si accordino colle disposizioni regolamentari o colle prescrizioni del Ministero.

6. — Con visite, ispezioni personali o delegate, preavvisate od improvvise, invigila a che i capi di servizio adempino bene le loro attribuzioni; e qualora taluno di essi trascuri, o si allontani dalle prescrizioni regolamentari, lo fa richiamare al dovere dal comandante della divisione. Riconoscendo che un caposervizio non sia all'altezza del suo ufficio o ricada ripetutamente in negligenza o trasgressioni, il comandante generale ne informa il Ministro della Guerra.

7. — Avvertendo irregolarità in qualche servizio, egli ne fa le debite osservazioni al comandante generale della divisione dal quale il servizio dipende perchè vi provveda, dandogli all'uopo le opportune direzioni, quando lo giudica necessario.

8. — È altresì suo obbligo di fare al Ministro della Guerra quelle rappresentanze che stima atte a migliorare l'andamento del servizio.

9.— I rapporti, le domande, i richiami, gli specchi e specchietti caratteristici, le liste d'avanzamento ed in generale quanto concerne personalmente o collettivamente gli ufficiali di qualunque grado ed i capi di servizio non ufficiali, e debba giungere gerarchicamente al Ministero della Guerra, o viceversa, deve passare per il comandante generale.

Secondo la specie della trasmissione, il comandante generale o ne fa oggetto di una sua lettera, o per semplificazione di carteggio si limita a munirla del suo visto e delle notazioni che crede convenienti.

La sua firma sugli specchi e specchietti caratteristici, e sulle liste di avanzamento è obbligatoria soltanto per quelli che annota o che concernono ufficiali generali o capi di servizio.

10. — I comandanti di divisione devono sottoporre al comandante generale, per le sue decisioni, per quelle del Ministro della Guerra, le questioni di massima e tutte quelle riflettenti la istruzione, la disciplina delle truppe e la difesa territoriale, che muovono sia da parte loro sia da parte delle autorità dipendenti, e ch'essi stessi non possono chiarire o decidere.

11. — I movimenti di truppa (tranne quelli pei cambi di distaccamenti) si fanno ordinariamente dietro ordine del Ministero della Guerra ai comandanti generali, i quali provvedono per l'eseguimento di essi movimenti.

12. — In caso d'urgenza e per ragioni d'ordine o di sicurezza pubblica i comandanti generali possono mandare truppe da una ad altra delle divisioni dipendenti, porgendone avviso al Ministro della Guerra.

13. — I comandanti di divisione informano i comandanti generali circa gli arrivi, le partenze ed i passaggi di truppe che per qualunque motivo hanno luogo nella rispettiva divisione.

14. — I comandanti di divisione sono altresì in obbligo d'informare prontamente il comandante generale degli avvenimenti straordinari o di notevole importanza, ed in generale di tutte le cose di rilievo che succedono nella divisione rispettiva, e che possono interessarlo direttamente od indirettamente per l'esercizio delle sue attribuzioni.

15. — Il comandante generale deve aver sotto ogni aspetto quella perfetta conoscenza del territorio del suo comando, che gli sarebbe necessaria per dirigervi all'occorrenza operazioni di guerra.

16. — Egli dovrà conoscere perfettamente lo stato ed il valore delle fortezze che vi sono; ed a quest'uopo corrisponde direttamente coi comandanti territoriali di artiglieria e del Genio.

17. — In occasioni di grandi solennità, funzioni, feste pubbliche, rappresentanze e ricevimenti ufficiali, il comandante generale interviene come primaria autorità militare locale, e dà al riguardo le necessarie disposizioni; ciò che non toglie che le attribuzioni di comandante del presidio nel capoluogo del Comando generale rimangano in via ordinaria al comandante della divisione.

18. — Quando la città capoluogo di Comando generale versi in serio pericolo, o vi succedano gravi disordini, attalchè l'autorità civile deferisse all'autorità militare di provvedere, il superiore comando locale spetta al comandante generale, salvo speciale delegazione in contrario del Ministro della Guerra.

19. — In mancanza od assenza del comandante generale titolare, il comando generale interinale, salvo venga altrimenti disposto dal Ministro della Guerra, è assunto dal comandante della divisione (sia egli titolare, od interinale) che ha sede nel capoluogo del Comando generale.

Se questi è più elevato in grado o più anziano dei comandanti delle altre divisioni o di tutti i capi di servizio dipendenti dal Comando generale, esso esercita pienamente tale comando.

20. — Se invece è inferiore per grado o per anzianità ad alcuno dei comandanti di divisione e dei capi di servizio, egli non può dare a questo nè ordini, nè istruzioni, nè decisioni di propria autorità, ma soltanto per parte od a nome di un'autorità superiore. Epperò ricevendone domande o rapporti che implichino decisioni, istruzioni od ordini, egli si rivolge al comandante generale titolare, se questo è in condizione di darli: in caso diverso ne riferisce al Ministro della Guerra.

In siffatte trasmissioni e così nel comunicare a chi gli è superiore per grado od anzianità gli ordini e le disposizioni sì del comandante generale titolare, sì del Ministero della Guerra, il comandante generale interinale non può aggiungere nè osservazioni nè istruzioni.

21. — Il comando generale interinale non esonera, chi lo assume, dal comando della divisione.

22. — Il comandante generale che si mova dalla sua sede per eseguire un'ispezione, o per attendere ad altro servizio nel territorio di sua giurisdizione, può, conforme egli stima più conveniente, o conservare il comando, oppure rimetterlo interinalmente come è detto nei precedenti numeri, lasciando a chi lo sostituisce le istruzioni necessarie per essere informato e richiesto sopra gli affari che gli può spettare di conoscere o di decidere.

23. — Tuttavolta che il comandante generale debba assentarsi dalla sua sede o si trovi nella impossibilità di attendere al suo ufficio, è tenuto di informarne il Ministro della Guerra, ed i comandanti delle divisioni dipendenti, indicando il nome di chi lo sostituisce interinalmente. Se alcun altro capo di servizio dipendente dal Comando generale, fosse più elevato in grado, o più anziano di chi deve assumere interinalmente il comando generale, il comandante generale dovrà pure avvertirnelo.

24. — Consimili partecipazioni saranno fatte dal comandante generale nel riprendere il suo ufficio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

Il N. 1708 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 4 settembre 1870, 12 marzo e 5 agosto 1871, n. 5851 e n. 182 e 406 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la pianta degli impiegati di ragioneria della Direzione generale e delle Direzioni compartimentali dei telegrafi, unita al presente decreto e soscritta d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. I ragionieri della Direzione generale e delle Direzioni compartimentali formano insieme un ruolo separato.

Alle funzioni di computista sono destinati dal direttore generale degli ufficiali telegrafici.

Art. 3. Ai posti di ragioniere di 3ª classe potranno concorrere tutti gli ufficiali di 1ª classe insigniti di punti di merito.

L'esame sarà dato conforme all'allegato *D* del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556 e la Commissione sarà composta come al paragrafo 3° dell'articolo 34 del decreto medesimo, salvo che al capo di divisione sarà sostituito un ispettore capo o direttore compartimentale.

In caso di parità di merito nell'esame si stabilisce la precedenza in ordine ai punti di merito segnati nel ruolo.

Art. 4. Le promozioni ai gradi di ragioniere capo e di ragioniere caposezione saranno date per merito.

Le promozioni di classe sono fatte per anzianità, ma questa non darà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e da diligenza.

Art. 5. Le norme disciplinari vigenti per gli impiegati telegrafici sono applicabili anche agli impiegati di ragioneria.

Art. 6. I ragionieri delle Direzioni compartimentali saranno i capi del servizio di computisteria per le entrate e per le spese.

Disposizioni transitorie.

Art. 7. I posti di ragioniere caposezione di 1ª e 2ª classe, di ragioniere di 1ª classe e di 2ª saranno conferiti per la prima volta agl'impiegati oggi addetti alla ragioneria della Direzione generale dei telegrafi, ed aventi grado di caposezione o di segretario in corrispondenza della rispettiva posizione o del titolo o promozione, purchè dal Consiglio tecnico amministrativo dei telegrafi sieno riconosciuti idonei in seguito ad esperimenti pratici secondo norme approvate dal Ministro.

Art. 8. I posti di ragioniere di 1ª classe e di ragioniere di 2ª classe che rimarranno vacanti, saranno alle stesse condizioni occupati dagli ispettori telegrafici di 2ª e 3ª classe.

Art. 9. I posti di ragioniere di 3ª classe saranno per la prima volta occupati per concorso al quale possono presentarsi coloro che con stipendio o retribuzione da lire 1800 a lire 2200 annuali, sono oggi addetti alla ragioneria, e gli ufficiali di 1ª classe del ruolo telegrafico.

Art. 10. Saranno applicate a questo concorso, per quanto riguarda al programma ed alla Commissione d'esame, le disposizioni dell'articolo 3° del presente decreto.

Art. 11. Coloro fra gl'impiegati oggi addetti alla ragioneria che non riuscissero a conseguire i posti di ragioniere, passeranno nel ruolo telegrafico col grado e classe loro competente.

Art. 12. Sono abrogate le disposizioni dei Nostri decreti 12 marzo e 5 agosto 1871, n. 182 e 406 che riguardano la ragioneria dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

PIANTA DEGLI IMPIEGATI di Ragioneria della Direzione Generale e delle Direzioni Compartimentali dei Telegrafi.

Numero degli impiegati	GRADO	Classe	STIPENDI Parziali per ogni impiegato	Complessivi Per classe	Complessivi Per grado
1	Capo ragioniere	1ª	6000	6000	6000
1	Ragionieri capisezione	1ª	4500	4500	8500
1		2ª	4000	4000	
3	Ragionieri	1ª	3500	10500	43500
6		2ª	3000	18000	
6		3ª	2500	15000	
30	Computisti del ruolo telegrafico di qualsiasi classe	»	»		58000
	Sopra stipendio al capo ragioniere				1000
	Somma di Lire				89000

NB. N. 9 ragionieri e num. 24 computisti sono assegnati alle Direzioni compartimentali.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 21 ottobre 1873:

Lombardi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato in aspettativa per altri mesi due;

Michetti Mariano, già sostituito cancelliere della cessata giusdicenza di Paliano in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rossi Luigi, vicecancelliere della pretura di Barge, è tramutato alla pretura di Fossano;

Marchis Eugenio, id. di Chivasso, id. di Barge;

Birolo Francesco, id. di Cuorgnè, id. di Chivasso;

Rodella Diego, sostituto segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere alla pretura di Cuorgnè;

Goffi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'appello di Torino;

Rosini Pietro, id., è nominato vicecancelliere della pretura di Camerino;

Ricciuti Luigi, id., id. di Tursi;

D'Andrea Andrea, vicecancelliere della pretura di Tursi, è tramutato alla pretura di Muro Lucano;

De Filippis Marino, id. di Bitetto, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Bari;

Gina Mossa Girolamo, cancelliere della pretura di Bolotana, è tramutato alla pretura di Ghilarza;

Cossu Francesco Luigi, id. di Ghilarza, id. di Bolotana;

Piras Deforesta Antonio, id. di Siliqua, id. di Mogoro;

Fois Luigi, id. di Mogoro, id. di Siliqua;

Guarnotta Fortunato, vicecancelliere della pretura di Piana de' Greci, è tramutato alla pretura di Termini Imerese;

Filiti Mattiolo Giuseppe, id. di Mussomeli, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id. di Piana de' Greci;

Ajola Antonino, vicecancelliere alla pretura di Castellammare del Golfo, id. di Calascibetta;

Mazzo Maja Giuseppe, id. di Gibellina, id. di Castellammare del Golfo;

Jemma Liborio, id. di Calascibetta, id. di Gibellina;

Crispo Giuseppe, id. di Marigliano, è nominato cancelliere della pretura di Gioj;

Ricciardi Nicola, id. di Carinola, è tramutato alla pretura di Marigliano;

Muzzana Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Desio, è nominato cancelliere della pretura di Desio;

De Sanctis Paolo Antonio, già cancelliere di pretura, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Pescopagano;

Vignolo Carlo Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio.

Con decreti Reali del 31 ottobre 1873:

Bagnoli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Medicina in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri mesi quattro;

Gatti Carlo, id. di Novi Ligure, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei a datare dal 10 novembre p. v.;

Cesarini Virginio, cancelliere della pretura di Lama di Mocogno, id. per motivi di salute per mesi tre a datare dal 10 novembre p. v.;

Romoli Stefano, segretario della R. pretura presso il tribunale civile e correz. d'Alba, temporaneamente applicato presso il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, è tramutato alla R. pretura presso il tribunale civile e correzionale d'Aosta;

Corà Antonio, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Caser Giovanni, alunno stabile addetto alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Guidotti Pietro, vicecancelliere di pretura, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Pitigliano, è richiamato al posto di vicecancelliere e destinato alla pretura del 1° mandamento di Pistoia;

Busciani Giovanni, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, è nominato cancelliere della pretura di Pitigliano;

Tesi Achille, vicecancelliere presso la pretura di Cariati, è chiamato a reggere il posto di cancelliere presso la pretura di Briatico;

Gullia Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Cariati;

Lechi Pietro, vicecancelliere presso la pretura di Volta, è tramutato alla pretura di Montechiaro sul Chiese;

Tagliaferro Giacomo, cancelliere della pretura di Budrio, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova;

Monteforte Salvatore, cancelliere della pretura di Siracusa, è tramutato alla pretura di Floridia;

Planeta Giuseppe, id. di Floridia, id. di Siracusa;

Malipiero Ferdinando, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Sarti Gaetano, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bologna;

Gobbi Giovanni, segretario alla Regia procura presso il tribunale di Forlì, id. sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Vicenzi Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Lugo, id. cancelliere della pretura di Civitella di Romagna;

Muti Demetrio, id. di Rimini, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Venturi Costantino, reggente il posto di cancelliere alla pretura di S. Giorgio di Piano, id. cancelliere della pretura di S. Giorgio di Piano;

Bertoncello Augusto, alunno stabile addetto al tribunale civile e correzionale di Venezia, id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi

delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ANCONA

(SEZIONE DI PERUGIA)

In esecuzione dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, e per gli effetti contemplati dagli articoli 12 e seguenti della stessa legge, rende noto che il signor Eugenio Berselli ha cessato dalle sue funzioni di conservatore delle Ipoteche in Spoleto sino dal giorno 19 settembre 1873.

Perugia, 6 dicembre 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

È noto che l'arcivescovo di Posen fu citato davanti all'alta Corte ecclesiastica per rispondere all'accusa di persistente disobbedienza alle leggi. Ora la *Provinzial Correspondenz* di Berlino afferma che gli atti imputati all'arcivescovo portano seco la destituzione. I fogli clericali tedeschi dicono che l'arcivescovo non comparirà in giudizio; ma nello stesso tempo si annunzia che, per coprirne la persona colla inviolabilità parlamentare, si ha il progetto di farlo eleggere deputato al Reichstag nel distretto elettorale di Schrimm, provincia di Posen.

Le Diete provinciali dell'Austria cisleitana sono riunite già da alcuni giorni. Le sessioni di queste assemblee non presentano più che un interesse locale, dacchè non posseggono più l'unica prerogativa realmente politica, quella di eleggere i membri della Camera dei deputati pel Reichsrath. Essendo ora eletti direttamente dal corpo elettorale i deputati, ne segue che le Diete non hanno più ad occuparsi che intorno all'amministrazione delle provincie rispettive.

Nell'occasione del 25° anniversario dell'avvenimento dell'imperatore Francesco Giuseppe al trono, tutte queste assemblee inviarono deputazioni all'Imperatore per presentargli le loro felicitazioni. Tra le risposte che il sovrano fece a queste dimostrazioni fu notata quella diretta alla deputazione della Dieta di Leopoli, alla quale l'Imperatore disse che « la prosperità della provincia trovasi ora tra le mani de' suoi rappresentanti legali. » Queste parole furono da taluni interpretate come indizio dell'intenzione del governo di non estendere maggiormente l'autonomia della Gallizia, bastandole i diritti autonomi che già possiede. Rispondendo alla deputazione della Dieta di Praga, S. M. espresse il desiderio di vedere tutti i rappresentanti di questa provincia prender parte ai lavori dell'assemblea provinciale e del Reichsrath. La espressione di questo desiderio forse sarà efficace presso gli Czechi, tra i quali, del resto, la sterile dottrina dello sciopero parlamentare viene ogni giorno perdendo terreno.

Il signor Ghychzy fu rieletto a Komorn per acclamazione deputato alla seconda Camera del Regno d'Ungheria.

La seduta del 6 corrente dell'Assemblea di Versaglia è stata tutta quanta consacrata agli affari.

Dapprima fu votato in terza lettura il progetto di legge presentato dalla Commissione dei servizi amministrativi e relativo alla modificazione del regime postale e del regime telegrafico. In virtù di questa legge gli agenti del servizio delle poste saranno quind'innanzi incaricati del servizio telegrafico.

Poscia l'Assemblea passò alla seconda deliberazione sulla proposta del signor de Corcelle e di vari suoi colleghi relativa alla composizione dei collegi accademici e dipartimentali. « Noi non vogliamo, scrivono i *Débats*, su questo argomento, rilevare intorno a questa discussione che un punto solo che si connette alquanto alla politica. L'articolo 3 del progetto attribuisce al presidente del Consiglio generale la presidenza del Consiglio dipartimentale dell'insegnamento fino ad ora devoluta al prefetto.

« È evidentemente un'idea di decentramento che aveva ispirati gli autori di questa mozione, alloraquando il decentramento era molto in onore specialmente fra i deputati della destra. Ma la corrente è mutata ed oggi si vuol risalire la china reputata pericolosa.

« Il signor Alberto Desjardins, nuovo sottosegretario di Stato al ministero della pubblica istruzione, è venuto pertanto a rivendicare i diritti del prefetto, il quale, secondo la sua teoria, è il capo naturale e necessario dell'insegnamento nel dipartimento. E così almeno si è intesa la nefasta legge del 15 marzo 1850.

« Si avrebbe dovuto vedere il visconte de Meaux, relatore del progetto di legge, e poco stante decentralizzatore dichiarato, sostenere l'articolo proposto dalla Commissione; ma tanto egli che la Commissione sono passati con armi e bagaglio al nemico e non domandano altro che di centralizzare. Malauguratamente, allato delle deboli ragioni da lui date per spiegare il mutamento operatosi nelle vedute della Commissione, il relatore se ne lasciò sfuggire una che le distrugge tutte. È con piacere che noi notiamo la preziosa confessione che la verità gli ha strappata di bocca: « Noi non ci dissimuliamo, egli ha detto, che la presidenza reale, effettiva, efficace, sarebbe quella del presidente dell'Accademia. » Così infatti vorrebbero la ragione e la logica. Laonde sarebbe tempo di conformarvisi e di restituire all'Università ed ai suoi rappresentanti la presidenza che loro appartiene in materia d'insegnamento. »

Il *Temps* pubblica le seguenti informazioni che sono riferite da parecchi giornali parigini:

« Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ecco quali sarebbero le intenzioni della maggioranza della Commissione dei Trenta. Essa non farebbe una Costituzione in una volta; voterebbe successivamente delle leggi organiche, il cui insieme costituirebbe il Governo della Francia e, secondo il suo pensiero, potrebbe convenire ugualmente sia ad una repubblica conservatrice avente un presidente a tempo o a vita, sia a una monarchia costituzionale ed ereditaria. La maggioranza della Commissione intenderebbe proporre cinque leggi:

1° Legge sulle attribuzioni del capo del potere esecutivo, cioè intesa a riformare la legge Rivet e la legge detta dei Trenta, relativa all'intervento del Presidente della repubblica nelle discussioni dell'Assemblea;

2° Legge sulla seconda Camera;

3° Legge sulla prima Camera;

4° Legge municipale;

5° Dopo la deliberazione generale una prima della votazione di queste 4 leggi, si procederebbe alla discussione e alla votazione della legge elettorale, prendendo per base le proposte presentate sino ad oggi, nonchè i lavori della vecchia Commissione elettorale presieduta dal signor de La Rochette.

« Il nodo della quistione sta nel sapere se si introdurrà lo scrutinio di lista o lo scrutinio per circoscrizione. Ora, parrebbe che la maggioranza della Commissione dei Trenta debba pronunziarsi per lo scrutinio di lista temperato; essa manterrebbe l'unità dipartimentale pei dipartimenti piccoli, che non eleggono più di 4 deputati; per tutti gli altri si creerebbero delle circoscrizioni di cui ciascuna nominerebbe tutto al più 4 deputati. Trovandosi la Commissione sul principio de' suoi lavori e non avendo i diversi gruppi della maggioranza dell'Assemblea potuto ancora intendersi su un programma preciso, la linea da noi abbozzata non potrebbe avere un carattere definitivo e per così dire officiale. Ma le persone in grado di conoscere i progetti dei capi della destra moderata e del centro destro non dubitano — si assicura — che questa linea sia seguita di comune accordo dalla maggior parte dei commissari di destra. »

La Commissione francese del bilancio ha tenuto il 6 una nuova seduta. La Sottocommissione delle imposte aveva proposto un aumento della tassa che colpisce i trasporti dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità. Il diritto attuale di 18 83 per 0/0 verrebbe aumentato di 1 17, con che esso verrebbe elevato al 20 per 0/0. Questa imposta, il cui prodotto viene calcolato in 5,200,000 lire, venne approvata. Di guisa che il totale delle nuove imposte ammesse dalla Sottocommissione somma a 145 milioni, che è la cifra precisa del disavanzo.

La Camera dei deputati di Rumenia ha votato l'Indirizzo in risposta al discorso d'inaugurazione pronunziato dal principe Carlo. Questo documento contiene un paragrafo concernente la circolare ottomana che contestava alla Rumenia il diritto di conchiudere convenzioni colle potenze estere. Il ministro degli esteri aveva affermato questo diritto, e naturalmente l'indirizzo lo afferma parimenti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo di essere stato dichiarato vacante il collegio di Benevento, per la promozione a tenente generale del deputato Torre, ebbero luogo due interrogazioni rivolte al Ministro dell'Interno: una dal deputato Merizzi intorno al conferimento della privativa degli annunzi giudiziari nella provincia di Sondrio; l'altra dal deputato Righi sull'abrogazione della legge austriaca di sanità pubblica tuttora vigente nelle provincie venete, e la promulgazione delle leggi sanitarie del Regno. Alle quali interrogazioni rispostosi dal detto Ministro, ne fu annunziata una terza del deputato Monti Coriolano al Ministro dei Lavori Pubblici sulla strada ferrata Verona-Legnago-Badia, che venne rinviata alla discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Quindi si proseguì e chiuse la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero della Marina, a cui presero parte i deputati Depretis, De Luca Giuseppe, D'Amico, De Luca Francesco, Viacava, Finzi, Crispi, Casarini, il Ministro della Marina, il Presidente del Consiglio e il relatore Ricci.

Per rilevanti guasti avvenuti in seguito a recenti bufere sulle linee telegrafiche della Calabria al di là di Cosenza tra Monteleone e Mileto, la corrispondenza telegrafica per le due Calabrie Ulteriori e per la Sicilia soffre grave ritardo.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(9 dicembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 3, morti 3.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA.

Avviso.

In analogia al principio stabilito dall'articolo 59, secondo alinea del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1862, n. 597, per questa provincia si compie con la fine del corrente anno il triennio per le variazioni nella rendita imponibile degli Enti morali soggetti alla tassa di manomorta.

Restano quindi invitati i signori rappresentanti ed amministratori degli Enti morali ad uniformarsi al disposto negli articoli 8 e 9 della legge 21 aprile 1862, n. 587, con espressa diffidazione che in caso di omessa denuncia di variazioni verrà a cura de' competenti uffici proceduto ad una generale ed accurata revisione delle denuncie esibite per il triennio precedente allo scopo di accertare la cifra vera di rendita patrimoniale degli Enti e Corpi morali.

L'Intendente: CARIGNANI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 8.

La Camera dei rappresentanti, in conformità del parere espresso dal governo, respinse con una grande maggioranza la proposta di riconoscere ai Cubani il diritto di belligeranti.

Washington, 8.

Il presidente Grant ricusa di accettare la dimissione del generale Sickles, ministro d'America a Madrid.

Madrid, 8.

Il generale Loma occupò ieri Irun e Fontarabbia.

Versailles, 9.

La sentenza del processo Bazaine sarà pronunziata soltanto domani.

Versailles, 9.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si approvano i bilanci dei ministeri dell'interno e degli affari esteri.

Il presidente Buffet legge una lettera del generale Du Temple, il quale domanda di interpellare il gabinetto sull'invio del nuovo ministro presso il Re d'Italia e chiede che la discussione abbia luogo fra otto giorni.

Il governo dichiara di accettare questa interpellanza.

La Camera respinge la proposta di rinviare l'interpellanza a 6 o a 3 mesi, e stabilisce che essa abbia luogo dopo la votazione dei bilanci.

Berlino, 9.

Camera dei Deputati. — Il presidente legge un ordine del Re il quale accetta la dimissione di Königsmark, ministro dell'agricoltura, ed incarica il ministro del commercio a reggere provvisoriamente quel portafoglio.

Pietroburgo, 9.

Nel pranzo dato al palazzo d'inverno, lo Czar fece un brindisi a tutti i cavalieri dell'Ordine di S. Giorgio.

Il maresciallo Manteuffel rispose in nome dell'imperatore Guglielmo e dell'esercito tedesco, facendo un brindisi allo Czar.

Versailles, 9.

Discutendosi all'Assemblea il bilancio del ministero degli affari esteri, un deputato, parlando delle giurisdizioni in Egitto, domandò che la Francia riprenda le sue antiche tradizioni relativamente alle capitolazioni.

Il duca Decazes rispose che il governo porrà ogni cura per mantenere l'influenza francese in Oriente e che non farà alcun trattato senza sottoporlo prima all'Assemblea.

Trianon, 9.

Processo del maresciallo Bazaine. — L'avvocato Lachaud legge due lettere del principe Federico Carlo, il quale esprime una grande stima per il maresciallo Bazaine. Lachaud dimostra che le trattative erano fatalmente necessarie; fa un grande elogio della condotta dell'Imperatrice, di cui racconta gli sforzi fatti presso l'imperatore Guglielmo ed il principe Bismarck.

L'udienza sarà ripresa domani mattina.

Madrid, 10.

Il Governo ricevette un telegramma di Washington il quale annunzia che venne stabilito un accordo circa l'epoca e le formalità per la restituzione del *Virginius*.

Le truppe che assediano Cartagena incominciarono con buoni risultati a bombardare il forte di Ataloya.

Amsterdam, 9.

La Banca d'Olanda ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

BORSA DI FIRENZE — 9 dicembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 12	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 13	»
Londra 3 mesi	29 08	»
Francia, a vista	116 —	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2176 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	444 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1648 —	fine mese
Credito Mobiliare	930 —	»
Banca Italo-Germanica	360 —	»
Banca Generale	— —	

BORSA DI VIENNA — 9 dicembre.

	6	9
Mobiliare	233 50	241 —
Lombarde	174 50	175 —
Banca Anglo-Austriaca	138 50	140 50
Austriache	338 —	339 50
Banca Nazionale	987 —	1011 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 10 1/2
Cambio su Parigi	45 —	44 95
Cambio su Londra	113 90	113 75
Rendita austriaca	74 05	74 20
Id. id. in carta	70 —	69 90
Banca Italo-Austriaca	32 —	33 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 9 dicembre.

	8	9
Austriache	198 1/4	200 —
Lombarde	102 1/4	102 3/4
Mobiliare	138 —	141 3/4
Rendita italiana	59 1/2	59 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	44 3/4	45 —

Dopo Borsa: Mobiliare 142 1/4.

BORSA DI PARIGI — 9 dicembre.

	8	9
Prestito francese 5 0/0	93 42	93 30
Rendita id. 3 0/0	58 95	58 95
Id. id. 5 0/0	93 25	93 15
Id. italiana 5 0/0	61 55	61 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —	387 —
Banca di Francia	4405 —	4410 —
Ferrovie Romane	72 50	71 25
Obbligazioni Romane	170 —	168 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	477 —
Azioni id. id.	768 —	765 —
Londra, a vista	25 33 1/2	25 33 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 9 dicembre.

	8	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	60 7/8	61 —
Turco	47 1/8	47 1/8
Spagnuolo	18 1/2	18 3/8

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 dicembre 1873 (ore 13 50).

Cielo sereno in molte stazioni dell'Italia centr.; nuvoloso altrove. Mare generalmente agitato; tempestoso sul basso Adriatico e lungo le coste ovest della Sicilia, per venti forti o fortissimi di nord-est che dominano in tutta l'Italia. Barometro alzato di 3 a 8 mill. dal sud al nord d'Italia. Stanotte ha nevicato leggermente nelle Marche; pioggia in Sicilia. Continuerà il dominio dei venti nord che manterranno sempre più agitati i nostri mari.

Vegliate e segnalate.

Firenze, 9 dicembre 1873 (ore 16 50).

Soffiano con violenza venti di nord in quasi tutta la penisola e il mare è pressochè generalmente agitato o grosso lungo le nostre coste; è tempestoso a Capri. Il cielo è nuvoloso o coperto sull'Adriatico inferiore; temporalesco a Capri; sereno altrove. Le pressioni son quasi stazionarie in Italia e son sempre molto alte sull'Europa centrale. Mancano le notizie della Calabria inferiore, della Sicilia e della Sardegna. I nostri mari son sempre minacciati da fortissimi venti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	771 0	770 2	769 4	769 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 0	8 0	8 5	4 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	47	23	35	49	Massimo = 9 8 C. = 7 8 R.
Umidità assoluta	2 53	1 97	2 95	3 04	Minimo = 1 0 C. = 0 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 5	N. 3	N. 3	Magneti - Perturbazione generale, forte calata nel Bifilare.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	9. bello, pochi cirri	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 73	—	69 10	69 07	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 25	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 —	70 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	69 85	69 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1830	1825	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	478 —	477 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	358
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	114 40	114 30	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 03	29 —	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 18	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 71 22 cont.; 71 30, 77 1/2, 72 1/2 fine; — 1° semes. 1874, 69 10, 07 1/2, 05 cont.
Banca Romana 1825 cont.
Banca Generale 477 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE II. - SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni presentate in tempo utile a tutto il 30 giugno 1873 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del primo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta, ed in appendice al terzo Supplemento della già fatta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 211, del 1° agosto 1873.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	*Osservazioni*
5816	Pistone Giovanni Battista	Sonetti spirituali e morali ed alcune ottave tradotte dal francese nel poema delle avventure di Telemaco figlio d'Ulisse.	Tip. Vernengo S. Pier d'Arena	1873	Pistone Gio. Battista	Genova	14 maggio 1873	10	
5817	Lupi Gio. Battista, capitano marittimo	Il Nostromo ligure mercantile	Tip. Sordo-Muti. Genova	1873	Lupi Giov. Battista a mezzo di Ferrari L.	Idem	11 giugno 1873	10	
5818	Caprile Domenico	Virtù educatrice	Idem	1873	Ferrari Luigi, direttore della tip. dei Sordo-Muti	Idem	idem	10	
5819	P. F. B.	Vocabolario tascabile Genovese-Italiano per il popolo	Idem	1873	Idem	Idem	idem	10	
5820	Ribighini E. ed Ascoli F., capitani marittimi	Brevi cenni sui Cicloni e modo di evitarli - Studi	Idem	1873	Barrosi Gio. a mezzo di Ferrari Luigi	Idem	idem	10	
5821	Beretta Luigi	Introduzione all'ampelografia italiana di Luigi Oudart - Versione dall'originale francese.	Idem	1873	Ferrari Luigi, direttore della tip. dei Sordo-Muti	Idem	idem	10	

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel terzo trimestre 1873 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, num. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	*Osservazioni*
5830	Cantù Cesare	Portafoglio di un operaio - Nuova edizione	Tip. Agnelli. Milano	1872	Cantù Cesare	Milano	6 luglio 1873	10	
5831	Detto	Buon senso e buon cuore - Conferenze popolari	Idem	1872	Idem	Idem	idem	10	
5837	De Franciscis P. Don Pasquale	Discorsi del Sommo Pontefice Pio IX pronunciati in Vaticano ai fedeli di Roma e dell'Orbe dal principio della sua prigionia fino al presente.	Tip. Aurelj. Roma	1872	De Franciscis Padre D. Pasquale	Roma	15 idem	10	
5857	Marulli Giovanni	Teatro comico di Giovanni Marulli, contenente le seguenti Commedie: Accosì faceva D. Giovanni. Pulcinella che scommoglia la coppola e lo sallnso. Lo buon core de Pulcinella. Pulcinella che pe lo troppo buon core fa succedere no cuofano de malanne. Na duchessa. Un cenno - Avvenimenti del 15 maggio. Pulcinella e Barilotto presi per briganti. Li lazzare de Napole. Lo giovedì muraille de Pulcinella. No braccialetto de brillante. Pascariello vennetore de lo *Pungolo.* Pulcinella declamatore della tragedia Saul. Chi fa male, male aspetta. Tre mmicidie a posticcio. La vicaria de na vota. Pascariello marenaro corazzone. Pulcinella parente del diavolo e marito de na diavolessa. No domicilio sotto a duje tavoline. Pulcinella nzerato a forza mmiezo a na commetiva de brigante. No marito bona lana. Bona va quanno bona vene. Na magnata de bruoccole de rapa. Il buffo Barilotto rivale d'esso stesso. Tutte buscie senza na verità. Pulcinella arrobbato pe li meriti de la mogliera. Pulcinella tradito da la sposa soja. Pulcinella e no patre babbeo portato ncarrozza da no servitore trafechino. Lo matremmonio contragenio è pevo de na freva malegna. No matrimonio succieso pe na menata de pallone. Pulcinella sbroglia-mbruoglie de nanta pachera. Pulcinella e Sciosciammocca ammojnate pe na campagnata a Frise. Pulcinella nzorato in villeggiatura. Pascariello jocoliere de chiazza. La partenza per la guerra. No sospetto temerario. La somiglianza pericolosa di Pulcinella. Barilotto vattuto p'ammore. Sciosciammocca nnammorato de Pulcinella. A chi spara cchiù mbomme. Le vajasse so sempe vajasse. Pulcinella jocatore de la tombola. Pulcinella ncojetato pe no testamiento. Lo vero ommo d'annore. No palettò de no nnamorato. Lo non plus-ultra de no commedianta. Pulcinella nnammorato nzertato a fiammifero. Pulcinella paciere. No duello tra na marmotta. Pulcinella mozzecato da no cane arraggiato. Pulcinella creduto capo brigante. Pulcinella miedeco de no nnammorato. No matrimonio combinato per le stravaganze de no figlio cchiù viecchio de lo patre. Pulcinella compagno de n'invalido. Pulcinella ammojeato pe lo matremmonio sujo. Pulcinella surdato pe combinazione e creduto uccisore de no capo brigante. La juta de lo popolo Napolitano a Montevergene. Pulcinella polizza-stivali ossia chi sputa ncielo nfaccia lle torna.	—	—	Luzj Giuseppe Maria	Napoli	25 idem	10	Art. 7 del regolamento. — Le di contro produzioni sono state rappresentate dal 1856 in poi.
5858	Altavilla Pasquale	Teatro comico di Pasquale Altavilla, contenente le seguenti commedie: Pulcinella che s'assicura lo matremmonio a botte de mazzate, ossia no pranzo a Puortici. N'arrugnamiento de nierve pe la luce de lo sole con Pulcinella collega de no miedeco mbroglione. Vi che nce stava sotto! con Pulcinella tormiento di chi campa e sollievo di chi more. Pulcinella persecutore del suo padrone di casa e de Masto Gesuele Chiacchierchia. Lo pallone de Madama Pisfrì mmiezo a lo Ilario de le plebiscito. No gelato de no soldo. Pulcinella appoja libarda e ballerino Parigino. Pulcinella sciocco cacciatore della nobile famiglia acchiappamosche. Pulcinella pasticcere nella famiglia bucchinetto e sfogliatella. La ricchezza di Pulcinella pe no muorzo d'idroterapia e no morzillo de fotografia. Lo curre curre de li cagnamonete, ossia l'ammoina pe li pignorazione e borza. La janchiatura de le case con Pulcinella creduto capomasto fravecatore. A la scelta, a la scelta, con Pulcinella arravogliato tra no cafone ricco e na signora paccariata.	—	—	Idem	Idem	idem	10	Idem Idem
5860	Tauro Nicola	Teatro in musica composto dei seguenti Vaudevilles, parole e musica di N. Tauro: Na buona azione de no diavolo. Li tre Pulcinella. La casa de li spirete o lo diavolo a Casoria. Capone e Testone. Lo milionario che non tene che magnà o lo cecato de la gran corte. Na controdanza nfra 6 vivi e 6 muorte. Spiriti che non so spirite. D. Pascalino Speziacore. Lo monaciello de la Cesra. No scongiuro sotto la grotta. Na gatta milionaria. La bella Procedana. Donna Rafaela. D. Marciello Chitarrella, i Vicini. Le pensionarie di Melfi e musica. Angel del Duca. Il diavolo giallo e la pazza. Diamandina o la strega di Salerno. L'impresario e i due generici o il fratello della debuttante. Accossì jammo a finì, o no suonno de Polecenella.	—	—	Tauro Niccola	Idem	5 agosto 1873	10	Idem Idem
5872	Andrioli Fr. Luciano	Rudimenti di grammatica italiana per le scuole popolari	Tip. della Società dei Compositori. Bologna	1872	Andrioli Francesco Luciano	Bologna	23 idem	10	
5873	Andrioli Fr. L. e Graziani Alessandro	Prime letture dei fanciulletti	Idem	1872	Andrioli Fr. L. e Graziani Alessandro	Idem	idem	10	
5902	Borzino Ulisse	La Partenza - Opera litografica cromolitografica - Riprodotta in oleografia da un quadro originale del prof. cav. B. Giuliano	Stab. del dichiarante. Milano	1868	Borzino Ulisse pittore in oleografia	Milano	25 idem	10	
5903	Detto	Un Falconiere - Opera come sopra, da un quadro originale del signor Tranquillo Cremona.	Idem	1868	Idem	Idem	idem	10	
5911	Mercuri Agostino	Adello - Dramma lirico in tre atti di N. G. - Opera musicale	—	—	Ditta Fr. Lucca editore di musica	Idem	12 settembre 1873	10	Idem. — L'opera è rappresentata la prima volta al teatro Pavone in Ferrara il 30 ottobre 1872.
5912	Canepa Luigi	David Rizio - Dramma lirico in tre atti di Enrico Costa - Opera musicale.	—	—	Idem	Idem	idem	10	Idem. — Rappresentata in Milano al teatro Carcano il 16 novembre 1872.
5913	Lecocq Carlo	Le cento Vergini - Opera buffa in tre atti di Clairville, Chivot e Duru - Opera musicale.	—	—	Idem	Idem	idem	10	Idem. — Rappresentata a Parigi al teatro della Varietè il 13 maggio 1872.
5914	Pedrotti Carlo	Olema - Dramma lirico in quattro atti di Francesco Maria Piave - Opera musicale.	—	—	Idem	Idem	idem	10	Idem. — Rappresentata al teatro municipale in Modena il 4 maggio 1872.

Pel Direttore Capo della Divisione: **A. ROMANELLI.**

P. N. 69631

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Volendosi dal comune di Roma concedere in appalto il trasporto dei cadaveri che viene eseguito a cura del municipio di Roma, si previene il pubblico che al mezzodì del giorno 26 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco e chi per esso, si aprirà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il primo prezzo d'incanto sarà di annue lire 25,000.

2. Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà produrre la fede del deposito fatto nella Cassa comunale di lire 2500 a garanzia dell'offerta, e di L. 330 presso il sottoscritto per le spese di aggiudicazione e contratto, le quali sono a carico del deliberatario definitivo.

3. Il termine utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del 12 prossimo futuro gennaro.

4. Il capitolato da servirsi di base al contratto, e quant'altre vi ha relazione, è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 8 dicembre 1873.

6606 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, N. 4613

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Floridia a Melilli per Priolo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 del p. v. mese di dicembre si procederà nello uffizio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Floridia a Melilli per Priolo, della lunghezza di chilometri 9 606, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Augusto Grifi, addì 20 aprile 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 22 novembre suscitato.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 68,115, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 2000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio 1874.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 8000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10 legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 29 novembre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
6597 *Il Segretario Delegato:* C. RUBERA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI BIEDA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del nuovo cimitero nella periferia di metri quadrati 2898 04 presso l'antica chiesa diruta detta della Madonna delle Lacrime, in questo territorio.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bieda, il 2 dicembre 1873.

Il Sindaco: F. SANDOLETTI.
6584 *Il Segretario:* V. POLOZZI.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PEI

materiali da costruzione naturali e manifatturati

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 4 dicembre ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede della Società in Roma, via in Arcione, n° 77, per il giorno di lunedì 29 dicembre 1873 a mezzogiorno, per trattare e deliberare sulle materie di cui nel seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato finanziario della Società, proposte e deliberazioni relative.

2° Completamento del Consiglio d'Amministrazione.

Possono intervenire all'assemblea personalmente o per mezzo di mandato tutti gli azionisti possessori di almeno 4 azioni i quali abbiano eseguito il deposito delle loro azioni prima del 25 dicembre presso

La sede della Società in Roma, via in Arcione, n° 77,
Id. id. Firenze, via de' Boni, n° 4,
La Banca Popolare di Torino, piazza Carignano, n° 6.

Roma, li 6 dicembre 1873.

6582 Il Consiglio d'Amministrazione.

COMUNITÀ DI GAVORRANO — PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, trovansi esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata delle *Collacchie*, della lunghezza di metri 8251, dal confine territoriale col comune di Massa Marittima, al confine territoriale col comune di Castiglione della Pescaja.

È invitato chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni reputate convenienti, le quali potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Gavorrano, li 5 dicembre 1873.

Il Sindaco: L. FULIGNI.
6565 *Il Segretario Comunale:* G. B. MARRINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO DI CONCORSO

Dallo spoglio delle schede segrete ieri eseguito in relazione all'avviso 18 novembre p. p., n° 28081-2990, essendo risultato che la migliore offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Longarone si è quella portante la provvigione di lire 5.17 per ogni cento lire di sale, e di lire 3 48 per ogni cento lire di tabacchi, si avverte il pubblico che in base ai dati suddetti e giusta l'art. 99 del regolamento di contabilità generale dello Stato, si procederà ad un secondo incanto, a termini abbreviati, per le offerte in ribasso, e che l'asta relativa sarà tenuta nel solito locale di questa Intendenza, alle ore 11 del giorno 17 corrente, e che il termine per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione andrà a scadere col giorno 23 dicembre, alle ore 12 meridiane, ferme del resto le norme e condizioni tutte recate dal precedente avviso d'asta 3 novembre 1873, n. 26715-2847.

Belluno, 5 dicembre 1873. 6601 *L'Intendente:* VAJ.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto del 19 novembre 1873 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo, di Foggia, siano i suoi figli Guglielmo, sac. Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno potrà eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati coi numeri

107408, della rendita di lire 55, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, li 4 aprile 1865;

104454, della rendita di lire 25, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, li 28 gennaio 1865;

107409, della rendita di lire 55, intestata a Noja Giuseppe fu Michele. Napoli, 4 aprile 1865;

Polizza n. 229, datata a Torino li 23 dicembre 1863, intestata ai signori Severo Raffaele fu Filippo, e Noja Giuseppe fu Michele per lire 252 92, delle quali lire 160 44 spettano agli eredi del fu Severo Raffaele fu Filippo, e lire 92 48 spettano a Noja Giuseppe fu Michele.

Chiunque vi possa avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

6414

AVVISO. 6418

(2ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Paolo e Caterina fratello e sorella Bianchi fu Maurizio, residenti nel comune di Caramagna Ligure ed elettivamente domiciliati in Oneglia presso il causidico Tommaso Piatti, si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 111, 112 del regolamento per la Cassa dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia ha pronunciato la seguente ordinanza:

" Il tribunale ecc.;

" Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal sig. giudice delegato;

" Sentita lettura delle conclusioni che precedono del Ministero Pubblico;

" Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di rimettere ai ricorrenti Paolo e Caterina fratello e sorella Bianchi fu Maurizio, di Cantalupo, la somma di lire 1616 81 cogli interessi relativi, risultante dalla polizza n. 7261, in data 8 giugno 1870, e depositata in detta Cassa dal Ministero dei Lavori Pubblici in seguito a decreto della prefettura di Porto Maurizio dell'8 marzo 1870 a titolo d'indennità, capitale ed interessi, dovuta a Bianchi Paolo, Caterina e Maddalena, fratello e sorelle.

" Oneglia, 10 luglio 1872.

" Firmati: Noaro — G. V. Oliveri cancelliere. "

RENDITA NOMINATIVA.

Svincolo e tramutamento.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso dei signori Morando Giovanni fu Nicolò, Morando Emilia in Brasesco Giuseppe, e questi per la maritale autorizzazione, Morando Francesco fu G. B., qual tutore dei minori Morando Giuseppe, Federico e Giulietta fu Nicolò, nonchè di Giovanna Angalia vedova di Nicolò Morando q. G. B., tutti residenti in Genova, il tribunale civile della stessa città, alla data 21 novembre 1873, ha disposto come segue:

" Autorizza lo svincolo del certificato enunciato nel ricorso, n. 3155, per la rendita di lire venti, intestato al suddetto ora fu Nicolò Morando fu Gio. Battista, nel suo vivente domiciliato e residente in Genova, come cauzione per l'esercizio d'una rivendita di sale e tabacchi da lui ivi tenuta in via Santo Stefano, n. 52, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita in cartelle al portatore, e queste consegnare liberamente al corricorrente Giovanni Morando fu Nicolò in Genova, ed in tutto giusta il ricorso. "

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 24 novembre 1873.

6404 C. MORRO caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, con sentenza del 30 luglio 1873, corretta nel 22 settembre 1873, ha disposto come segue:

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti e le conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando sulle domande proposte da Vincenzo Cinque con atto del 1° luglio volgente anno, ordina che lo agente di cambio signor Pasquale De Concilii venda i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano l'uno di lire 210, iscritto sotto il n. 35668, in testa di Elisabetta Risio fu Gennaro, e l'altro di lire 120, iscritto sotto il n. 90324, in testa di Acone Vincenzo, Giuseppe e Mariano De Cristofaro, minori, sotto l'Amministrazione paterna, e che il prezzo di essa venga invertito come sopra: 1° Paghi libero a Maria Risio lire 1093; 2° Che sieno impiegate in acquisto di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, col vincolo pupillare, lire 156 20 in testa Mirone Francesco, lire 312 40 in testa Mirone Raffaele, e lire 312 40 a Mirone Anna, tutti e tre figli del fu Giuseppe, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Risio. Il residuale prezzo, se vi sarà, lo consegnerà a Vincenzo Cinque. 6352

6373 DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 102 e seguenti del regolamento relativo alla Cassa dei depositi e prestiti degli otto ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera, con decreto del giorno 7 novembre 1873, dichiarava che le nominate Rosina e Gisele Romito siano le sole eredi del defunto loro genitore Domenico Romito; quindi spettarsi alle medesime la somma di lire duemila sessantuna e centesimi settantanove esistente nella Cassa dei depositi e prestiti aggiudicata al detto Romito.

Chiunque vi possa avere interesse è invitato a presentare opposizione nei modi di legge, altrimenti verranno pagate a favore delle suddette signore Rosina e Gisele Romito fu Domenico le surripetute lire duemila sessantuna e centesimi settantanove, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

AVVISO PER ISVINCOLO

di certificato nominativo di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Angela Vandero fu Giuseppe, autorizzata dal di lei marito Bonello Francesco fu Michele, residente a Tigliole d'Asti, nella sua qualità di unica erede del proprio fratello avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, esercente in sua vita l'ufficio di regio notaio, ha domandato lo svincolo della cartella di rendita intestata al suddetto avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, domiciliato in Cisternà d'Asti, per lire sessanta annue, portante il numero d'ordine 15088, quello di posizione 4272 e la data del 15 maggio 1862.

Essendosi avanti al tribunale d'Asti compiute tutte le altre formalità volute dalla legge, si porta quanto sopra a notizia di chiunque spetti mediante il presente che verrà pubblicato per tre volte con dieci giorni di intervallo, onde chiunque lo creda di suo interesse possa opporsi al domandato svincolo che sarà in difetto concesso dal tribunale d'Asti.

6347 AVV. EDOARDO GIOVANELLI.

DELIBERAZIONE. 6425

(2ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale di Napoli con sua deliberazione del 7 luglio 1873 fra l'altro dispose così: Ordina inoltre alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare direttamente e senza alcun vincolo al detto Crescenzo Cuomo del fu Scipione, di Pimonte, la somma da esso dovuta in lire quattromila undici e cent. 74, una coi rispettivi interessi sino al giorno della soddisfazione.

Napoli, 26 novembre 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 27 ottobre scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato e per essa l'Intendenza delle finanze di Cuneo a restituire e rimettere alli Giacomo Enrico Durand-Canton e figli Filippo, Pietro, Giacomo e Giovanna Maria moglie autorizzata di Bartolomeo Morglia, nonchè Morel Maria vedova di Bartolomeo Durand-Canton, quale madre e legale amministratrice della propria figlia minorenne Cesarina Durand-Canton, quali eredi del rispettivo figlio, fratello e zio paterno Giovanni Durand-Canton ex-brigadiere nei Reali carabinieri, deceduto in Frassino il 7 agosto 1873, la somma di lire tremila già da lui richiesta nella proporzione di cinque quindicesimi quanto al padre e di due quindicesimi quanto ai figli; ed autorizzò parimenti la Maria Morel vedova di Bartolomeo Durand-Canton a riscuotere nell'interesse della sua figlia minore Cesarina la quota che le spetta, da impiegarsi nell'acquisto di corrispondente rendita del Debito Pubblico, da intestarsi il tutto a mente della legge.

6393 AVV. G. VOLA.

6405 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione, con deliberazione del 1° ottobre volgente anno, resa in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire in testa del contino Leopoldo Grifeo il certificato in testa alla principessa di Pantelleria Antonia Reggio Requisens, di lire 1165, sotto il n. 28708, libero soltanto dal vincolo imposto a favore della contessa Eleonora Statella e senza pregiudizio di quello a pro del conte di Montesantangelo, e con altra del 12 detto mese corresse la parola Requisenz sostituendovi quella di *fu Giuseppe*.

Napoli, 7 novembre 1873.

CARLO NARICI di Giovanni proc.
Via Roma già Toledo, n. 369. Napoli.

ORDINANZA. 6362

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale all'annua rendita di lire centonovanta, ed all'annualità di lira una e centesimi venticinque, ambo dette partite inscritte a favore della defunta Pisani Raffaela fu Arcangelo, sotto l'amministrazione del marito Saverio Ragnisco, e contenuta la prima nel certificato del 27 settembre 1862, numero 36691, e di posizione 9104, e la seconda nell'assegno provvisorio del 27 settembre 1862, numero 9220, e di posizione 9104.

Dispone inoltre che detta Direzione Generale trasferisca ed intesti liberi e per uguali porzioni ai ricorrenti germani Gabriele e Maria Michela Ragnisco fu Saverio, tanto detto certificato di annue lire centonovanta, quanto il surriferito assegno provvisorio di lira una e centesimi venticinque, consegnando agli stessi i nuovi titoli.

Così deliberato a 14 novembre 1873. — Firmato: F. De Rogatis.

CAV. VINCENZO Mª PICARONE
notaio in Napoli

NOTA. 6423

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bianchi Giovanni Battista, Rosalia, Giuseppe, Antonio, Vincenzo e Teresa fratelli e sorelle Bianchi fu Carlo, e della costoro madre Testone Maria, da Bannio, quali unici eredi del rispettivo loro padre e marito Carlo Bianchi, deceduto in Bannio *ab intestato* il 16 luglio 1866, il tribunale civile di Domodossola, con declaratoria delli 18 novembre 1873, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della cartella della rendita di lire 25, n. 57302, nominativa ed intestata al suddetto Bianchi Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato a Bannio (Ossola), in altra al portatore di pari rendita.

Domodossola, li 25 novembre 1873.

Caus. CALPINI proc.

6367 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sul ricorso del signor Giovan Claudio Galliod di S. S. Martino di Belleville (Savoja), con suo decreto del dì ventuno ottobre 1873, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, senza alcuna sua responsabilità, il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire cento, consolidato italiano cinque per cento, resultante dal certificato avente il n. 29897, intestato a Leisaus Zeffirino fu Giuseppe, ed a consegnare al medesimo signor Giovan Claudio Galliod i titoli stessi al portatore.

Firenze, 25 novembre 1873.

AVV. PIETRO GOBBO.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Valentini Rosa vedova di Aristo Kolp, e di Pietro, Catterina, Carmelina, e Catterina in Carlo Lanzerotti, fratello e sorelle Kolp fu detto Aristo, titolare dell'infradescritto certificato di rendita, il tribunale civile di Genova, sotto la data 4 novembre 1873, ha pronunciato quanto segue:

" Il tribunale ecc. autorizza l'alienazione parziale della dote della ricorrente Carolina Kolp, moglie di Carlo Lanzerotti, fino a concorrenza del valor capitale del certificato n. 58 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita annua di lire quaranta (creazione 9 luglio 1850, n. 3486), e quindi autorizza lo svincolo ed il cambiamento del certificato medesimo in cartella o cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente in Genova alla detta Carolina Kolp in Lanzerotti, mandando perciò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di procedere alle necessarie operazioni per detto svincolo e tramutamento. "

Tanto si deduce a pubblica notizia ai fini di legge.

Genova, 8 novembre 1873.

6062 CARLO MORRO caus.

DECRETO. 6368

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con suo decreto 20 novembre 1873 dichiarò autorizzati i signori Giacomo Maria, e Maria Catterina fratello e sorella Barbieri fu Antonio, quali unici eredi del defunto loro fratello Carlo Barbieri, a far tramutare a titolo di proprietà loro esclusiva due certificati nominativi sul Debito Pubblico Italiano al cinque per cento, intestati al detto Carlo Barbieri, e caduti nella di costui eredità, l'uno della rendita annua di lire cento, numero 138833, e l'altro dell'annua rendita di lire cinquanta, n. 90126, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dei due suddetti certificati nominativi in cartelle al portatore e rimetterle ai ricorrenti Giacomo Maria, e Maria Catterina Barbieri.

Domodossola, 22 novembre 1873.

AVV. ANGELO RIGONI proc. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA

Fallimento di Ministri Ignazio.

Il giudice delegato agli atti di detto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato tutti i creditori pel giorno nove gennaio 1874, ore dodici meridiane, all'effetto di verificare i titoli di credito.

A senso pertanto dell'articolo 601 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del suddetto tribunale avverte tutti i creditori di detto fallimento di depositare i loro titoli di credito ai sindaci definitivi signori Danti Achille e Turchi Filippo, se non preferiscono depositarli nella cancelleria di questo tribunale, e che nel sopraindicato giorno ed ora si dovranno presentare nella camera di consiglio di questo tribunale situata al pian terreno dell'ex-convento dei Filippini allo scopo suaccennato.

Roma, 7 dicembre 1873.

6575 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

6599 ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto proferito li 24 novembre corrente dal R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, l'avvocato Auguste del fu Giovanni Sgarallino, residente e domiciliato a Livorno, è stato autorizzato giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 a fare eseguire la pubblicazione della domanda da esso avanzata per far aggiungere al proprio cognome quello di Perfetti, cognome di nascita della fu sua consorte Adele: si avverte e s'intima perciò chiunque voglia farvi opposizione e ne abbia il diritto a farlo nel termine di mesi quattro, uniformandosi al disposto dell'art. 122 di detta legge.

Livorno, li 3 dicembre 1873.

A. SGARALLINO.

6600 NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto crede opportuno render noto mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli azionisti della Società dei magazzini e direttori generali di Roma, della Società del Celio in Roma, della Società del Credito Agrario e della Società del Monte Romano, non che a chiunque altro possa avere interesse, che onorato dalla nomina di membro dei rispettivi Consigli di amministrazione delle sunnominate Società, esso dichiarò di accettare tale qualifica a solo titolo di onore, senza aver mai presa alcuna parte a qualsiasi deliberazione ed operazione relativa all'amministrazione delle Società medesime, e che già ha pure emesso rinuncia alle nomine come sopra conferitegli dalle indicate Società.

PASQUALE LOSCHIAVO
Conte di Pontalto, sen. del Regno.

NOTIFICAZIONE. 6602

Sull'istanza della Ditta G. Peyron e C. domiciliata in Roma, ed elettivamente via Staderari, n. 36, presso il procuratore sig. Vincenzo Vitarelli,

Io sottoscritto usciere delegato ho notificato al signor Eugenio De La Chapelle, d'incognito domicilio, copia della sentenza di questo tribunale civile di Roma del 14 ottobre ultimo, registrata il 28, numero 13666, la quale condannò il suddetto De La Chapelle a favore dell'istante al pagamento di lire 5555 e centesimi 25 prezzo stoffe, ed alle spese tutte, come da detta sentenza, alla quale, ecc.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE. 6603

Sull'istanza del signor Giovanni Shea domiciliato elettivamente in Roma, piazza di Spagna, n. 9,

Io sottoscritto usciere delegato ho notificato alla signora Principessa Anatole Bariatinski, d'incognito domicilio, copia della sentenza di questo tribunale civile di Roma del 28 ottobre 1873, la quale condannò la suddetta signora Principessa Bariatinski a favore dell'istante al pagamento di lire 5849, importo di un biglietto, ai frutti legali, ed alle spese, ecc.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

6112 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Macerata con decreto del giorno 17 agosto 1873 dichiarò spettare a Ruggero Biondi e Lucia Giacobini, Biondi Domenico, Cesare, Pacifico, Antonia, Maria e Fedenilla, domiciliati in San Severino Marche, provincia di Macerata, come eredi legittimi del rispettivo figlio e fratello David Biondi il diritto a reclamare dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la restituzione della somma di lire 358 555, residuali del deposito di lire 600 e relativi interessi, prezzo di surrogazione militare già spettante al detto David Biondi come alla cartella n. 27278.

Macerata, li 7 novembre 1873.

FRANCESCO CARRETTI, proc.

DICHIARAZIONE. 6374

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese in aggiunta al decreto 13 dicembre 1872, col quale vennero riconosciuti i signori avvocato Giacomo e ragioniere Biagio fratelli Martinoja quali eredi e successori del defunto loro padre D. Giuseppe Martinoja, dichiara che ai detti fratelli Giacomo e Biagio Martinoja sono devoluti i tre certificati del Debito Pubblico consolidato 5 0/0, ai numeri 14871, 14872 e 14874, in data 23 settembre 1862, della rendita di lire 390 il primo, di lire 80 il secondo, e di lire 35 il terzo.

Varese, li 17 novembre 1873.

Il cav. presidente ROSNATI.
ALMOCHI canc.

DELIBERAZIONE. 6412

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggio, ordina che la rendita di lire centosettanta contenuta nel certificato rilasciato addì otto agosto 1862, segnato di n. 19756, e n. 6963 del registro di posizione, intestata a favore di Aversa Gaetano di Raffaele, domiciliato in Napoli, e vincolata come sagro patrimonio dello stesso, sia ora trasferita in testa de' di lui germani Vincenzo, Filomena e Giuseppe Aversa, quali eredi di esso Gaetano, libera e senza vincolo alcuno, con tramutarsi in iscrizione al portatore. Nomina l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi due settembre mille ottocento settantadue dai signori cav. Crescenzio Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente — Antonio Gallo vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto in data 25 settembre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore (da rilasciarsi all'avv. Fabrizio Galli, quale procuratore di Antonio Zezi) dei due certificati nominativi, intestati a Zezi Virginia, nubile, fu Francesco, di Milano, portanti l'uno il n. 47810 d'iscrizione, emesso sotto la data 26 ottobre 1868 in Milano, della rendita di lire 700, consolidato 5 0/0, l'altro il n. 48963 di iscrizione, emesso sotto la data 21 febbraio 1867 in Milano, della rendita di lire 500, consolidato 5 0/0; e ciò mediante cancellazione del vincolo sull'uno e sull'altro iscritti a termini e per gli effetti della patente 24 aprile 1834, con annotazione 4 settembre 1867.

6386 AVV. FABRIZIO GALLI.

COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA

per ultimo incanto e deliberamento definitivo

Appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente del Picone

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui con verbale del giorno 21 del p. p. mese di novembre venne aggiudicato lo appalto sopraddetto,

Il Regio delegato straordinario all'Amministrazione comunale di Bari delle Puglie, avv. Angelo Tasca,

Rende pubblicamente noto:

Che alle ore dieci ant. del giorno ventuno corrente dicembre procederà in questa sala delle adunanze municipali ad un ultimo incanto pel definitivo deliberamento dell'appalto medesimo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

L'asta sarà aperta sul prezzo, stato variato coll'ottenuta migliore offerta, di lire italiane 4708 e cent. 75, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

Le licitazioni in ribasso del prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento dall'una all'altra offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire italiane 2000 a titolo di garanzia provvisoria. Tali depositi saranno restituiti agli interessati dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che verrà ritenuto finchè il medesimo non avrà data la garanzia definitiva come appresso.

Gli aspiranti dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da ingegneri capi del Genio civile o da altre pubbliche Amministrazioni, che attesti la loro idoneità nella esecuzione di opere identiche a questa di cui si procede all'appalto.

L'assuntore poi nell'atto della stipula del contratto darà un garante solidale e responsabile di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale, per lo esatto adempimento di tutti gli obblighi.

L'appalto avrà luogo alla base di tutti i patti e condizioni risultanti dalla deliberazione emessa da questo Consiglio comunale nella tornata del 30 maggio corrente anno, del relativo progetto, capitolato e tipi annessi, redatti dall'architetto civile signor Pietro Trotti, in data 23 aprile 1873, superiormente approvati addì 12 giugno stesso anno, in conformità del parere del Genio civile governativo, nonchè della deliberazione del R. delegato straordinario della data primo novembre 1873, anche vistata superiormente addì 4 stesso mese, n° 19413, atti tutti visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Le spese per la redazione del progetto, tipi annessi, come di tutti gli atti d'incanto e di ogni altro documento, copie, tassa di registro ed altro sono a carico esclusivo del deliberatario.

Bari delle Puglie, 6 dicembre 1873.

6576 *Il R. Delegato Straordinario:* A. TASCA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Morini Antonio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 105119 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire ventiquattro e centesimi diciannove, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza e al Ministero delle finanze.

A Roma, il 5 novembre 1873.

6595 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Risultata inefficace la votazione proposta nella riunione di jeri, e non essendo stata esaurita la discussione dell'ordine del giorno già annunciato, a termini dello statuto sociale anco per ulteriori comunicazioni della Gerenza, viene nuovamente convocata l'adunanza alle 2 pom. del 29 corrente nelle sale della Camera di commercio, piazza Ara Cœli, n° 11.

Si raccomanda ai signori azionisti che, tenuto conto della importanza di ciò che è necessario stabilire, si compiacciano intervenire numerosi come nelle precedenti in questa nuova adunanza.

Il Presidente dell'Assemblea
6619 Conte FRANCESCO MALATESTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 del volgente mese di dicembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto (essendo risultato deserto quello tenuto il 4 di questo stesso mese) per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del terzo tratto della strada nazionale Appulo-Lucana, compreso fra Grottole e Matera, di lunghezza metri 46,575, *per la durata del triennio dal* 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1877, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 21,500.

Coloro i quali verranno attendere al detto appalto dovranno, nel giorno e nell'ora testè indicati, presentare nel designato ufficio di prefettura le loro offerte, (escluse quelle per persone da dichiararsi) estese su carta bollata da L. 1 20, sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata, quando anche non vi sia che un solo offerente, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda prefettizia, sotto osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale del 15 agosto 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto possono esser consultati e letti nella prefettura anzidetta in tutte le ore di uffizio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare certificati di idoneità e moralità a termini dell'art. 2 del capitolato generale, ed esibire il deposito provvisorio di L. 2000 a termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

La cauzione definitiva da darsi all'atto della stipulazione del contratto in cartelle di rendita pubblica al portatore, valutata al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito, sarà eguale alla metà dell'effettivo annuo canone di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto nel ridetto officio di prefettura, presentando contemporaneamente il supplente o fideiussore, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto, munito di certificati di moralità e d'idoneità.

L'appaltatore ed il supplente elegeranno il loro domicilio legale in Potenza nel locale ove han sede gli uffici municipali.

Il termine utile per presentare in prefettura offerte di ulteriore ribasso sul prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione, che sarà pubblicato nei modi di regola.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, 6 dicembre 1873.

6593 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 30 *novembre al* 6 *dicembre* 1873. 6615

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	897	393	87,050 05	119,971 37
Depositi diversi	28	61	48,690 25	121,912 25
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	26,928 18	189 10
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,500 »	800 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	172,168 48	242,872 72

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, con sentenza dell'11 luglio corrente anno, ha disposto quanto segue:

Letta la domanda ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di annue lire dugentoventi in testa a Teresa Valle fu Gennaro al num. 15964 in tante cartelle al portatore per una egual somma, da rilasciarsi al procuratore Francesco Scotti di Uccio, onde a norma dello istrumento di divisione del 29 marzo 1573 le divida per lire 60 di rendita al signor Ferdinando Zelis, e per lire 40 a ciascuno dei signori Cesare Panzini, Nicola Infusini, Enrico Ruggiero e Raffaele Ferrajolo. 6353

DELIBERAZIONE. 6140

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino, deliberando in camera di consiglio, dietro la favorevole requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la somma di lire mille, risultante dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti, in data 27 luglio 1872, n. 26423, per malleveria del defunto Raffaele Jandolo di Avellino, sia ora pagata libera da ogni vincolo alle di lui eredi legittime signore Errichetta, Amalia, Carmela e Costantina Jandolo, rappresentate dal di loro procuratore signor Pasquale Ferrara.

Così deliberato li 13 ottobre 1873.

Si rende ciò di pubblica ragione per coloro che potessero avervi interesse.

GIUSEPPE MAROTTA proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.